

## #Blog EllePì - Buon anno, lavoro



Una delle **parole più temute** dai lavoratori dipendenti è “**licenziamento**”, ovvero l’atto con cui il datore di lavoro risolve unilateralmente il rapporto di lavoro. **Il nuovo anno è iniziato purtroppo con molte notizie di licenziamenti**, che toccano diversi settori e che coinvolgono migliaia di donne e uomini, soprattutto tra i non più giovanissimi. Da grandi aziende nazionali, a realtà più piccole, la minaccia di restare senza occupazione e, quindi, senza stipendio, ha messo in stato di agitazione famiglie e sindacati. **Al Ministero dello Sviluppo economico sono circa 70 i tavoli**

**aperti**, con il coinvolgimento di oltre 33mila lavoratori. I settori interessati sono diversi: dalla mobilità, all'industria pesante, dall'industria del bianco al settore alberghiero. **L'ultimo giorno del 2021 un'azienda di logistica di Bologna ha licenziato oltre novanta dipendenti inviando loro un messaggio su WhatsApp.** Una doccia fredda per i dipendenti - oltre ad un modo poco professionale di relazionarsi - che **ha trasformato un giorno di festa in un giorno di dolore e preoccupazione.**

In Italia la disciplina normativa generale è trattata dal Codice civile, da leggi e statuti. **Negli ultimi anni sono state introdotte** riforme come il cosiddetto *Jobs Act* e la più recente *riforma Fornero*, che hanno fatto molto discutere. Di fatto oggi, in un mondo dove i processi e i modelli produttivi sono radicalmente mutati, **anche l'inquadramento dei lavoratori ha subito grandi cambiamenti.** Quello che non cambia deve essere l'assunto per cui, **prima ancora che dipendenti o collaboratori, i lavoratori sono persone** e come tale ne va rispettata la dignità e ne vanno tutelati i diritti. Nessuno dovrebbe essere licenziato con un messaggio e nessuno dovrebbe essere sfruttato, sottopagato, demansionato, **lasciato senza un contratto, nemmeno in una situazione di emergenza globale**, come quella generata dalla pandemia. **Anche il 2022 è iniziato con la paura e i disagi causati dalla pandemia**, che stanno penalizzando in modo particolare alcuni settori, come quello della ricettività.



**Gravissimo il bilancio dei morti sul lavoro nel 2021, ben 1404 e questo nuovo anno, purtroppo, inizia nel peggiore dei modi, con un bilancio di 15 vittime.** I settori più colpiti sono l'agricoltura, l'edilizia, gli autotrasporti e l'industria. **L'auspicio è che in questo nuovo anno si parli di lavoro non più e non solo in termini emergenziali**, ma che ci si cerchi di individuare nuovi sbocchi, di valutare nuove proposte perché **il lavoro riacquisti il suo valore sociale, culturale ed economico. Sarebbe bello vedere l'Italia farsi nuovamente laboratorio di idee e innovazioni**, che torni a credere nel potenziale dei suoi giovani e nelle sue capacità di eccellere. **Che l'Italia dei lavoratori e del lavoro si voglia più bene bene insomma, che trovi la sua strada per un lavoroperlapersona.**



**Asmae Dachan** è giornalista professionista e scrittrice italo-siriana, è esperta di Medio Oriente, Siria, Islam, dialogo interreligioso, immigrazione e terrorismo internazionale, iscritta all'Ordine dei Giornalisti delle Marche dal 2010 lavora come freelance per diverse testate nazionali e internazionali. Responsabile Ufficio Stampa Fondazione Lavoroperlapersona.. Attivista per la pace e la non violenza, è stata nominata nel 2013 Ambasciatrice di Pace a vita dell'Università per la Pace della Svizzera. Il 2 giugno 2019 è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.